



CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

4 agosto 2024

XI dopo Pentecoste

Anno B

Celebrazione Eucaristica

Messale Ambrosiano, p. 428

Libro delle Vigilie, p. 365

Liturgia delle Ore

XVIII settimana «per annum»

Il settimana del salterio

Nell'intenzione della liturgia, l'immagine della vigna descrive la cura che Dio riserva al suo popolo, ma anche la mancata risposta al suo amore. Guardando al cammino della storia della salvezza, possiamo riconoscere come la promessa al popolo dell'Alleanza non è mai revocata e riceve una nuova e sorprendente efficacia: «Da ultimo mandò loro il proprio figlio». «Dio ama, ci aspetta per perdonarci. L'urgenza di rispondere con frutti di bene alla chiamata del Signore, che ci chiama a diventare sua vigna, ci aiuta a capire che cosa c'è di nuovo e di originale nella fede cristiana: è prima di tutto una proposta di amore che Dio, attraverso Gesù, ha fatto e continua a fare all'umanità» (Papa Francesco).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

VANGELO DELLA RISURREZIONE

Gv 20,24-29

Annuncio della Risurrezione del Signore Nostro Gesù Cristo secondo Giovanni

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne il Signore Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Cristo Signore è risorto!

T Rendiamo grazie a Dio!

ALL'INGRESSO

Sal 26,7-9a

T Signore, ascolta la mia voce! Di te il mio cuore ha detto: «Cerca il suo volto!». Io cercherò il tuo volto, Signore; non ti celare mai!

R *La mia anima desidera solo te, Signore:
cerca sempre il tuo volto.*

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco;
di te ha sete la mia anima:
a te anela la mia carne,
come terra deserta, arida, senz'acqua. **R**

ATTO PENITENZIALE

S Fratelli e sorelle, il Signore rimane fedele alla sua promessa di salvezza e ci dona sempre il suo perdono: con fiducia, apriamo il nostro spirito al pentimento, riconoscendoci tutti bisognosi della sua infinita misericordia.

(Pausa di silenzio)

S Pietà di noi, Signore.

T **Contro di te abbiamo peccato.**

S Mostraci, Signore, la tua misericordia.

T **E donaci la tua salvezza.**

S Dio onnipotente...

T **Amen.**

GLORIA *

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

S Preghiamo

(Pausa di silenzio)

Dio onnipotente ed eterno, crea in noi uno spirito generoso e fedele perché possiamo servirti con cuore puro e leale. Per Gesù Cristo, tuo Figlio...

T **Amen.**

LETTURA

1Re 18,16b-40a

Elia e la punizione dei falsi profeti di Baal al Carmelo.

Per scuotere un popolo che salta «da una parte all'altra» senza decidersi se custodire la fede dei padri o aderire alle lusinghe dei nuovi culti, Elia propone al re Acab la convocazione di tutti gli Israeliti sul monte Carmelo. Egli, unico profeta rimasto fedele al Signore, mostrerà la falsità e l'inconsistenza delle nuove divinità di fronte all'unico vero Dio.

Letture del primo libro dei Re

In quei giorni. Acab si diresse verso Elia. Appena lo vide, Acab disse a Elia: «Sei tu colui che manda in rovina Israele?». Egli rispose: «Non io mando in rovina Israele, ma piuttosto tu e la tua casa, perché avete abbandonato i comandi del Signore e tu hai seguito i Baal. Perciò fa' radunare tutto Israele presso di me sul monte Carmelo, insieme con i quattrocentocinquanta profeti di Baal e con i quattrocento profeti di Asera, che mangiano alla tavola di Gezabele». Acab convocò tutti gli Israeliti e radunò i profeti sul monte Carmelo. Elia si accostò a tutto il popolo e disse: «Fino a quando salterete da una parte all'altra? Se il Signore è Dio, seguitelo! Se invece lo è Baal, seguite lui!». Il popolo non gli rispose nulla. Elia disse ancora al popolo: «Io sono rimasto solo, come profeta del Signore, mentre i profeti di Baal sono quattrocentocinquanta. Ci vengano dati due giovenchi; essi se ne scelgano uno, lo squartino e lo pongano sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Io preparerò l'altro giovenco e lo porrò sulla legna senza appiccarvi il fuoco. Invocherete il nome del vostro dio e io invocherò il nome del Signore. Il dio che risponderà col fuoco è Dio!». Tutto il popolo rispose: «La proposta è buona!». Elia disse ai profeti di Baal: «Sceglietevi il giovenco e fate voi per primi, perché voi siete più numerosi. Invocate il nome del vostro dio, ma senza appiccare il fuoco». Quelli presero il giovenco che spettava loro, lo prepararono e invocarono il nome di Baal dal mattino fino a mezzogiorno, gridando: «Baal, rispondici!». Ma non vi fu voce, né chi rispondes-

se. Quelli continuavano a saltellare da una parte all'altra intorno all'altare che avevano eretto. Venuto mezzogiorno, Elia cominciò a beffarsi di loro dicendo: «Gridate a gran voce, perché è un dio! È occupato, è in affari o è in viaggio; forse dorme, ma si sveglierà». Gridarono a gran voce e si fecero incisioni, secondo il loro costume, con spade e lance, fino a bagnarsi tutti di sangue. Passato il mezzogiorno, quelli ancora agirono da profeti fino al momento dell'offerta del sacrificio, ma non vi fu né voce né risposta né un segno d'attenzione. Elia disse a tutto il popolo: «Avvicinatevi a me!». Tutto il popolo si avvicinò a lui e riparò l'altare del Signore che era stato demolito. Elia prese dodici pietre, secondo il numero delle tribù dei figli di Giacobbe, al quale era stata rivolta questa parola del Signore: «Israele sarà il tuo nome». Con le pietre eresse un altare nel nome del Signore; scavò intorno all'altare un canaletto, della capacità di circa due sea di seme. Dispose la legna, squartò il giovenco e lo pose sulla legna. Quindi disse: «Riempite quattro anfore d'acqua e versatele sull'olocausto e sulla legna!». Ed essi lo fecero. Egli disse: «Fatelo di nuovo!». Ed essi ripeterono il gesto. Disse ancora: «Fatelo per la terza volta!». Lo fecero per la terza volta. L'acqua scorreva intorno all'altare; anche il canaletto si riempì d'acqua. Al momento dell'offerta del sacrificio si avvicinò il profeta Elia e disse: «Signore, Dio di Abramo, di Isacco e d'Israele, oggi si sappia che tu sei Dio in Israele e che io sono tuo servo e che ho fatto tutte queste cose sulla tua parola. Rispondimi, Signore, rispondimi, e questo popolo sappia che tu, o Signore, sei Dio e che converti il loro cuore!». Cadde il fuoco del Signore e consumò l'olocausto, la legna, le pietre e la cenere, prosciugando l'acqua del canaletto. A tal vista, tutto il popolo cadde con la faccia a terra e disse: «Il Signore è Dio! Il Signore è Dio!». Elia disse loro: «Afferrate i profeti di Baal; non ne scappi neppure uno!».

Parola di Dio.

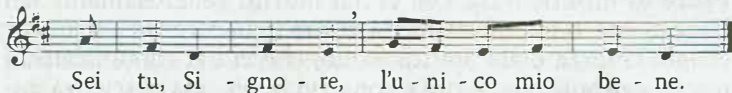
T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 15 (16)

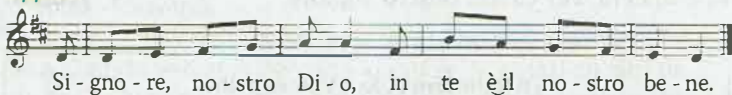
T Sei tu, Signore, l'unico mio bene.

*In canto **



Oppure

Cf CD 606



L Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene». **R**

L Moltiplicano le loro pene quelli che corrono dietro a un dio straniero. Io non spanderò le loro libagioni di sangue, né pronuncerò con le mie labbra i loro nomi. Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **R**

L Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza, dolcezza senza fine alla tua destra. **R**

EPISTOLA

Rm 11,1-15

L'esempio dei fedeli d'Israele al tempo di Elia.

Grazie agli Israeliti, che hanno riconosciuto Gesù come Messia e Salvatore, Dio non ha «ripudiato il suo popolo». Così il rifiuto di una parte di Israele ha fatto sì che la salvezza operata da Cristo diventasse ricchezza per tutte le genti. Resta la speranza che tutto l'Israele di Dio possa un giorno partecipare della risurrezione dai morti in Cristo Gesù.

Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, io domando: Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. «Dio non ha ripudiato il suo popolo», che egli ha scelto fin da principio. Non sapete ciò che dice la Scrittura, nel passo in cui Elia ricorre a Dio contro Israele? Signore, «hanno ucciso i tuoi profeti, hanno rovesciato i tuoi altari, sono rimasto solo e ora vogliono la mia vita». Che cosa gli risponde però la voce divina? «Mi sono riservato settemila uomini, che non hanno piegato il ginocchio davanti a Baal». Così anche nel tempo presente vi è un resto, secondo una scelta fatta per grazia. E se lo è per grazia, non lo è per le opere; altrimenti la grazia non sarebbe più grazia. Che dire dunque? Israele non ha ottenuto quello che cercava; lo hanno ottenuto invece gli eletti. Gli altri invece sono stati resi ostinati, come sta scritto: «Dio ha dato loro uno spirito di torpore, occhi per non vedere e orecchi per non sentire, fino al giorno d'oggi». E Davide dice: «Diventi la loro mensa un laccio, un tranello, un inciampo e un giusto castigo! Siano accecati i loro occhi in modo che non vedano e fa' loro curvare la schiena per sempre!». Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità! A voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf Mt 21,36-37 Lourdes, 14 (mel. 2)*

T Alleluia.

L Da ultimo, **dopo i suoi servi, mandò il proprio Figlio. R**

VANGELO

Mt 21,33-46

L'opposizione all'inviato di Dio: i vignaioli omicidi.

I contadini che hanno in affitto la vigna maltrattano e uccidono i servi inviati dal padrone a «ritirare il raccolto» e sopprimono il figlio per usurparne l'eredità. Moriranno miseramente e la vigna sarà data ad altri. La parabola, mentre racconta il dramma del rifiuto di Gesù da parte dei capi d'Israele, rivela che Dio non rinuncia ad attuare il suo progetto di salvezza.

Lettura del Vangelo secondo Matteo **T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo». E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo; questo è stato fatto dal Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi"? Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti. Chi cadrà sopra questa pietra si sfracellerà; e colui sul quale essa cadrà, verrà stritolato». Udite queste parabole, i capi dei

sacerdoti e i farisei capirono che parlava di loro. Cercavano di catturarlo, ma ebbero paura della folla, perché lo considerava un profeta.

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELO

Sal 78,13

T Noi, tuo popolo e gregge che tu pasci, ci affideremo sempre solo a te, annunzieremo in eterno le tue lodi.

Oppure

CD 485

Solo Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo.

Tutti *Noi siamo suo popolo e gregge del suo pascolo.*

PREGHIERA UNIVERSALE

S Al Padre, che ci fa dono del suo Figlio, rivolgiamo le nostre invocazioni.

T Ascoltaci, Padre buono.

L Per la Chiesa, che vive del tuo amore e si affida unicamente alla tua misericordia: ti preghiamo. **R**

L Per il mondo intero, piagato dall'odio, dall'ingiustizia, dai conflitti e dalla povertà: ti preghiamo. **R**

L Per i giovani, chiamati a considerare la propria esistenza come risposta a una vocazione: ti preghiamo. **R**

L Per noi tutti, che desideriamo rimanere saldi nella fede e nella speranza: ti preghiamo. **R**

(Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Sostieni, o Dio, il popolo dei credenti con la molteplice azione della tua grazia e preservaci da ogni inciampo del male; non lasciarci mancare mai gli aiuti necessari alla quotidiana esistenza e guidaci alla gioia della dimora eterna. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

SUI DONI

S Il mistero che celebriamo sia segno, o Padre, del nostro servizio e della nostra interiore dedizione; fa' che dia gloria al tuo nome e giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

S È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Dio onnipotente ed eterno. Da Cristo tuo Figlio e Signore nostro a noi, creature mortali, proviene la vita perenne, e la salvezza del mondo riceve il suo compimento. In lui siamo stati creati, o Padre, a tua immagine e, quando la colpa ebbe offuscato la primitiva bellezza, egli ci ha rinnovato nella dignità originaria. Assiso alla tua destra, effonde ora il dono promesso dello Spirito Santo e porta alla perfezione nei cuori l'opera redentrice. In lui si allietano gli angeli e i santi ed elevano il canto di adorazione e di amore; alla loro voce uniamo con gioia la nostra a proclamare senza fine l'inno di lode: **T Santo...**

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sal 3,5.7a

T Con la mia voce ho gridato al Signore e dal suo monte santo mi ha ascoltato. Non temerò l'assalto neppure di mille nemici.

Oppure

CD 135 (Quanta sete nel mio cuore)

Nel mattino io ti invoco: tu, mio Dio, risponderai.

Nella sera rendo grazie: tu, mio Dio, ascolterai.

Al tuo monte salirò e vicino ti vedrò.

Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

ALLA COMUNIONE

Sal 32,18-19

T Il Signore veglia sui suoi fedeli e su chi spera nella sua pietà. Egli li strappa dalla morte e li nutre se hanno fame.

*Oppure **

R Al Signore canterò, loderò il suo nome,
sempre lo ringrazierò, finché avrò vita.

Darà fiducia a chi è stato offeso,
speranza a chi non l'ha,
giustizia per il povero, cibo a chi ha fame,
libertà a tutti. **R**

Darà la luce a chi non vede,
la forza a chi si sente solo.

Dio, amore e sicurezza,
con gioia aprirà a tutti la sua casa. **R**

Darà respiro di vita a chi
ha il cuore spezzato dall'angoscia.

Dio regnerà per sempre
e noi canteremo il suo amore. **R**

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo

(Pausa di silenzio)

Padre di misericordia, che ci hai nutrito generosamente del Pane di vita, ti manifestiamo la nostra riconoscenza e ti imploriamo: la forza dello Spirito Santo, che ci hai comunicato in questa celebrazione, formi e conservi in noi una coscienza pura e sincera. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

Il Battistero di San Vittore a Rho

L'antica prepositurale di San Vittore Martire, come molte chiese della Diocesi di Milano, ha traslato il luogo del Battistero verso la testata dell'aula assembleare in funzione delle celebrazioni, per favorire la partecipazione dei fedeli. La vasca, disegnata dallo scultore Giulio Belloni (nativo di Rho), è posta al piano dell'assemblea e in posizione frontale rispetto all'ambone. L'antico Battistero, invece, è posto sulla sinistra appena dopo l'ingresso alla chiesa: le pareti sono ornate da opere artistiche della Scuola Beato Angelico che ripropongono il tema del Battesimo di Gesù nel Giordano, secondo un'indicazione che risale a san Carlo Borromeo. Info www.rho-sanvittore.it

ANCORA S.r.l.

RELIGIOSI PAVONIANI

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora - Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it

LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 36 - Anno 39 - Direttore Responsabile G.B. Magoni - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,046 - Stampato su carta riciclata. Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 18-1-2024, C. Azzimonti Vic. ep.